

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Cervia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ.02725

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**La terza età...
la corsa della vita, da non correre da soli!**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 01 Settore Assistenza – Anziani

- *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Esiti finali del monitoraggio interno dei progetti di cui al Bando 2015 e ricadute sulla progettazione 2017

CONTESTO E DESTINATARI

Il progetto dell'Ente denominato "Anziani oggi: da fragilità a risorsa" si è svolto dal 12 settembre 2016 all'11 settembre 2017

Il monitoraggio interno è stato effettuato con l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- compilazione da parte degli OLP della scheda denominata "Griglia di Monitoraggio generale dei progetti di servizio civile" a sei mesi dall'avvio dei progetti (1° semestre) e al termine dei progetti (2° semestre);
- compilazione da parte dei Volontari della scheda "Autovalutazione dell'esperienza di servizio civile" (questionari di inizio e di fine servizio).

Il monitoraggio finale, compilato dalla OLP ha evidenziato, relativamente al contesto, ai beneficiari e ai destinatari dei progetti, in sintesi:

- **Obiettivo A: Stimolare la partecipazione alla Palestra della Mente** è stato in parte raggiunto, in quanto ci sono stati nuovi partecipanti e famiglie che hanno creduto all'utilità del progetto, ma permane la resistenza di alcuni medici rispetto all'efficacia delle attività di stimolazione cognitiva. Nonostante ciò, si ritiene di puntare sull'attività informativa e di promozione del servizio.
- **Obiettivo B: Favorire il benessere delle persone anziane e con disabilità**, è stato raggiunto, attraverso le attività di mobilità sul territorio, il coinvolgimento nelle iniziative locali di socializzazione e ricreative, in particolare con riferimento alle persone con disabilità.
- **Obiettivo C: Costruire relazioni continuative**. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Il coinvolgimento dei volontari di servizio civile in questo specifico obiettivo ha consentito di raggiungere i risultati prefissati e ha soprattutto dato esiti sorprendenti in termini di costruzione di relazioni di forti e continuative fra il servizio e le persone coinvolte.
- **Obiettivo D Attivare uno sportello per la promozione e supporto dell'amministrazione di sostegno**: in relazione alle azioni prefissate al momento della progettazione riscontriamo come questo obiettivo per la natura sperimentale del servizio stesso, sconti la distanza fra il momento programmazione e quello di realizzazione; il servizio e le attività ad esso connesse si sono infatti trasformate nel tempo coinvolgendo i volontari negli aspetti relazionali e di supporto alle famiglie e ai beneficiari di ads e nella partecipazione attiva a tutte le attività di promozione informative e di divulgazione generale messe in campo sull'argomento, meno sviluppate sono state, in generale, le attività di affiancamento alle famiglie nell'ambito della consulenza.
- **Obiettivo E Favorire il protagonismo delle persone anziane**: l'obiettivo inserito nella progettazione a seguito di ad alcune felici sperimentazioni condotte con i volontari attivi del bando 2014 ha avuto un felice seguito nella lavoro di raccolta di racconti, memorie e desideri svolta con gli anziani ospiti della comunità alloggio, attività che ha permesso di costruire una eco-mappa delle relazioni di ciascuna persona, attività a cui i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo.

OBIETTIVI

Rispetto alla individuazione degli obiettivi, si evidenzia da un lato una continuità rispetto quelli già proposti nei precedenti progetti con riferimento in particolare ad obiettivi di carattere trasversale e di interesse generale rispetto al target individuato, dall'altro la costante attenzione ad introdurre nuovi obiettivi in linea con l'evoluzione delle esigenze della popolazione target e dei relativi servizi. In particolare gli obiettivi A, B e C, già proposti e realizzati in riferimento al progetto 2014, rappresentano obiettivi di continua crescita che il servizio si pone e per i quali l'apporto dei volontari in servizio civile è sempre stato essenziale per garantire un trend di miglioramento.

Nel 2015 erano stati inseriti gli obiettivi D (*Attivare uno sportello per la promozione e supporto dell'amministrazione di sostegno*) ed E (*Favorire il protagonismo delle persone anziane*) poi, in parte, rivisti ed accorpati nella progettazione 2016.

Con la progettazione 2017 si intende proseguire nel trend positivo di miglioramento, si sottolinea la volontà di attivare nuove sperimentazioni con riferimento all'obiettivo A, si consolida la proposta di coinvolgimento delle persone adulte con disabilità nelle azioni di cui agli obiettivi B e C; si vanno inoltre a consolidare e arricchire i servizi e le attività connesse all'obiettivo D.

ATTIVITA' DEI GIOVANI

Le attività dei volontari, così come sono state individuate nel progetto 2015 si sono dimostrate coerenti al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Il percorso di formazione specifica che si è svolto nella fase iniziale ha consentito ai volontari, così come ci si era prefissati, di acquisire le conoscenze necessarie per operare consapevolmente nelle diverse attività proposte, in affiancamento al personale di servizio, consentendo loro di acquisire una progressiva autonomia sulle azioni concrete interne al processo.

I giovani, come si evince dalla lettura delle schede di monitoraggio interno compilate dalle OLP e dei "Questionari di autovalutazione dell'esperienza di servizio civile" compilate dai volontari, hanno mostrato interesse ed entusiasmo.

I volontari impegnati nel progetto di servizio civile, hanno avuto l'opportunità di sperimentarsi in diverse attività, di carattere sia amministrativo che relazionale.

E' stata per loro una reale occasione di crescita e valorizzazione della propria persona.

La conoscenza e l'acquisizione di nuove competenze, ad un volontario, è servita per orientarsi verso scelte di vita consapevoli e motivate (iscrizione ad un corso per operatore socio sanitario). Invece, per una volontaria, è stato utile per consolidare il percorso di studi intrapreso (educatore sociale) e trovare un'occupazione a fine progetto nell'ambito della disabilità.

In generale si conferma anche in questo anno di realizzazione del progetto di servizio civile una grande disponibilità dei giovani verso situazioni di fragilità e la capacità di adattarsi e scoprire modalità di comunicazione con le persone ogni volta diverse; si può anche, senza dubbio, confermare che la presenza e l'attività dei volontari è stata occasione di arricchimento professionale e umano per tutti gli operatori del servizio.

RICADUTE SULLA PROGETTAZIONE IN CORSO:

Il raggiungimento parziale di alcuni degli obiettivi previsti non ne mette in discussione la priorità, piuttosto implica una revisione delle azioni necessarie per raggiungerli. Si confermano quindi gli obiettivi delle recenti progettazioni pur con alcune modifiche e sottolineature. Fra

tutte preme evidenziare una maggiore attenzione al coinvolgimento e al protagonismo delle persone con disabilità e il consolidamenti di alcune attività prima sperimentali .

PROGETTI ATTUALMENTE IN CORSO

Il 13 settembre 2017 sono entrati in servizio 3 volontari nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale (Bando ordinario 2016) "Anziani oggi, raccontiamo il futuro"

Cervia è un comune di **28.940** abitanti. Si trova sul litorale adriatico ed è una affermata stazione turistica con una vasta offerta di servizi alberghieri e balneari. Dal punto di vista **territoriale** il comune è caratterizzato da un centro "urbano" e da numerose frazioni dislocate su un territorio che si estende su una superficie di 82,19 kmq e caratterizzato da un litorale di 10 Km. Una parte rilevante della popolazione risiede negli insediamenti dell'entroterra lontani quindi_dalle zone centrali, sede dei principali servizi pubblici e, allo stesso tempo, scarsamente servite dai mezzi di trasporto pubblico; lo stesso problema si riscontra peraltro in alcuni insediamenti litoranei a carattere prevalentemente turistico che, quindi, per gran parte dell'anno sono privi dei servizi essenziali ed ugualmente distanti dal centro urbano.

Di seguito si riporta la distribuzione della popolazione nelle varie località/frazioni

Tabella densità abitativa

FRAZIONI	km ²	ABITANTI		%		Ab/km ²	
		2015	2016	2015	2016	2015	2016
CERVIA (fascia costiera)	17,7	20463	20367	70,71	70,73	1156,1	1150,7
MONTALETTO	9,5	1271	1268	4,39	4,40	133,8	133,5
VILLA INFERNO	10,5	1175	1172	4,06	4,07	111,9	111,6
PISIGNANO	7,5	1522	1497	5,26	5,20	202,9	199,6
CANNUZZO	3,7	894	895	3,09	3,11	241,6	241,9
CASTIGLIONE	16,3	2264	2250	7,82	7,81	138,9	138,0
SAVIO	8,9	1345	1339	4,65	4,66	151,1	150,5
SALINE	8,1	6	6	0,02	0,02	0,7	0,7
TOTALE	82,2	28.940	28.794	100	100	352,1	350,3

Dalla tabella si evince una significativa articolazione della distribuzione della popolazione sul territorio.

Questa dispersione territoriale costituisce un ostacolo per molti cittadini, in particolare per gli anziani o le persone con disabilità non autonomi negli spostamenti, e scoraggia la frequentazione e il contatto diretto con i servizi pubblici ed in particolare con i servizi sociali, oltre che favorire nei soggetti più deboli la tendenza all'isolamento e alla solitudine.

In questo contesto demografico-territoriale, se si analizza in particolare la popolazione anziana, si osserva che, a fronte di un complessivo decremento della popolazione residente, gli ultrasessantacinquenni (over 65) sono 7.101 unità, pari al 24,66 % della popolazione, (0,18% in più rispetto al 2015 e 2,60% del 2014). Di questi:

- gli ultra 75enni sono 3751 il 13,03% della popolazione;
- gli ultra ottantenni sono 2222 pari al 7,72 % ;

- gli ultracentenari sono 11, di cui 9 sono donne

In aumento anche l'**indice di vecchiaia** pari al 203,11% nel 2014 e al 205,93% nel 2015, e a **212,54% nel 2016**.

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE

ultimi 13 anni

Anno	giovani 0-14 anni	%	adulti 15-64 anni	%	anziani 65+ anni	%	Totale residenti al 31.12	Età media
2004	3030	11,28%	17859	66,49%	5969	22,22%	26858	44,54
2005	3082	11,37%	17928	66,15%	6094	22,48%	27104	44,71
2006	3162	11,50%	18169	66,09%	6162	22,41%	27493	44,76
2007	3208	11,43%	18598	66,29%	6251	22,28%	28057	44,75
2008	3313	11,61%	18919	66,28%	6310	22,11%	28542	44,75
2009	3414	11,83%	19070	66,08%	6377	22,10%	28861	44,85
2010	3507	12,02%	19188	65,76%	6485	22,22%	29180	45,05
2011	3522	12,06%	19044	65,23%	6631	22,71%	29197	45,03
2012	3495	12,00%	18922	64,96%	6711	23,04%	29128	45,66
2013	3452	11,92%	18659	64,41%	6857	23,67%	28968	46,02
2014	3443	11,85%	18630	64,10%	6993	24,06%	29066	46,25
2015	3440	11,89%	18416	63,64%	7084	24,48%	28940	46,50
2016	3341	11,60%	18352	63,74%	7101	24,66%	28794	46,76

Continua ad aumentare anche il **numero delle famiglie con un solo componente**, presenti sul territorio: sono 5747 (+ 38 unità rispetto al 2015), di queste il 30,60% sono composte da persone con età superiore ai 70 anni (contro l'29,30 % del 2015); queste persone, con ogni probabilità, sono quelle che hanno maggiori difficoltà di spostamento e, per contro, potrebbero avere maggiori necessità di attivare servizi di natura sociale.

(statistiche fornite dal servizio demografico del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2016).

Risulta più complesso effettuare un'analoga analisi della presenza sul territorio di persone con disabilità per la difficoltà di ottenere dagli enti preposti dati statistici aggiornati. I dati disponibili più recenti risalgono al 2009; tali dati evidenziavano una presenza significativa di persone con disabilità e precisamente 491 persone (il dato non tiene conto delle persone anziane con disabilità che nel 2009 erano pari a 832 unità); di queste persone solo una minima parte è conosciuta e seguita dai servizi sociali territoriali (vedi tabella)

Assistenza sociale territoriale rivolta a persone adulte con disabilità

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. disabili in carico	83	77	88	90	93	102	103

(Fonte dati: AOT Attività ordinarie tipiche del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2016)

L'analisi dei dati disponibili pone in evidenza la necessità di mettere in campo strategie sempre nuove per raggiungere e fornire servizi ed interventi mirati alle persone potenzialmente più fragili.

L'ambito degli interventi e servizi rivolti agli anziani rappresenta un settore strategico per l'ente. Risale infatti a diversi anni fa la scelta di gestire direttamente, non delegandoli ad altri soggetti del territorio, tutti i servizi domiciliari rivolti agli anziani o, più propriamente, alle persone non pienamente autosufficienti, nonché le attività di animazione e ricreative; tale scelta rivela la volontà dell'ente di mantenere un contatto diretto con la popolazione più fragile del territorio, ascoltarne i bisogni in modo attento, predisporre i servizi calibrandoli sulle specificità locali, personalizzare gli interventi e monitorarne da vicino l'efficacia. Anche con la trasformazione delle Ipab in ASP queste sono state individuate come erogatori dei servizi mentre si è ritenuto di mantenere in capo all'ente ogni competenza in materia di programmazione, analisi del bisogno e monitoraggio.

Anche nell'ambito della disabilità le scelte strategiche fatte sono state coerenti con la volontà di mantenere, anzi rafforzare, la vicinanza al territorio e alla comunità, infatti da maggio 2011 l'ente gestisce direttamente tutti i servizi alla disabilità precedentemente affidati alla locale ASP.

Il sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti ai non autosufficienti, avviato in Regione, conferma il ruolo di programmazione e controllo dell'ente in relazione a quello svolto dal soggetto erogatore

A livello provinciale la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria della provincia di ^{yyy} ha condotto nel corso del 2008 un'indagine sulla popolazione dell'intero territorio (Profilo di Comunità), tale indagine, ancora oggi, viene recepita all'interno dei Piani per la salute ed il benessere della zona sociale di riferimento che, rispetto ai bisogni della popolazione anziana, orienta i servizi a lavorare su tre aree di intervento strategico:

1. la promozione dell'agio
2. la fragilità sociale e sanitaria
3. le malattie croniche e la non autosufficienza

In particolare la promozione dell'agio, per la popolazione che invecchia, è una priorità strategica del sistema, infatti l'OMS ha elaborato il concetto di "invecchiamento attivo" inteso come processo finalizzato alla massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali sociali ed economiche degli anziani. Buona socialità e stili di vita sani sono fattori protettivi per la salute e per il proprio benessere individuale e sociale. A tale riguardo preme sottolineare che negli ultimi anni la struttura della popolazione ha subito importanti e notevoli trasformazioni da portare i ricercatori a parlare di New Aging (nuovo invecchiamento): tra questi spicca l'allungamento della vita media e, di conseguenza, l'aumento della popolazione anziana. Una parte degli anziani, quelli in età compresa tra i 65 ed i 79 anni è spesso autosufficiente e rappresenta una

risorsa importante: si tratta di persone spesso dedite alla cura dei nipoti, all'assistenza dei famigliari più anziani o portatori di handicap. Sempre più spesso, inoltre, sono coinvolti in attività di interesse collettivo e costituiscono una risorsa considerevole nel volontariato.

Il tema della fragilità è stato oggetto di studi approfonditi da parte dell'AUSL di yyy e all'inizio del 2011 è stato presentato il "Profilo di fragilità della popolazione nella provincia di yyy"; qui la fragilità è intesa come *"una situazione di equilibrio precario della propria condizione globale di vita che aumenta la vulnerabilità della persona esponendola al rischio di progressione sfavorevole verso la non autosufficienza"*. Il rischio di trovarsi in condizione di fragilità aumenta con il manifestarsi di fattori che in molti casi accompagnano i processi di invecchiamento, gli stessi fattori che spesso si riscontrano nelle situazioni di disabilità. Oltre a fattori di carattere prettamente sanitario ve ne sono altri riconducibili alla sfera sociale, delle relazioni, come: solitudine, isolamento, perdita di autonomia, impoverimento ed esclusione sociale.

A livello provinciale quindi si è lavorato alla creazione di una sorta di "registro delle persone a rischio fragilità" che viene periodicamente aggiornato e che può essere interrogato secondo le diverse esigenze (preventive, come nei casi di emergenze climatiche; assistenziali, come nei casi di rischio di episodi acuti di malattia o di bisogni sociali, ecc.), la conoscenza dei soggetti a rischio fragilità infatti rappresenta un nodo chiave per l'avvio di azioni concrete di prevenzione e promozione della salute.

A livello locale è necessaria anche la continua mobilitazione delle risorse sociali che fanno parte della rete di sostegno e solidarietà e di socialità più in generale (circoli, parrocchie, centri sociali, centri sportivi, associazioni, ecc) per raggiungere le persone più isolate e con meno risorse economiche e culturali e creare attorno ad esse le reti più utili alla loro protezione e sostegno.

Negli ultimi anni sono sempre più frequenti situazioni di anziani e disabili soli o privi di una rete familiare solida spesso vittime di prevaricazioni da parte di familiari o vicini o semplicemente a rischio di truffa o sfruttamento in quanto non più pienamente in grado di provvedere ai propri interessi da quelli più complessi, come la gestione di patrimoni, a quelli più elementari e quotidiani come fare la spesa e prepararsi un pasto.

I servizi sociali di Cervia per dare risposta alle esigenze della popolazione fragile organizzano diversi servizi: alcuni mirati alla socializzazione, e quindi volti a favorire la promozione dell'agio, altri più strutturati, di carattere socio-assistenziale e quindi volti ad intervenire sulle situazioni di fragilità sociale.

In questo contesto, negli ultimi anni, si è consolidato il servizio specialistico all'interno dello Sportello sociale che offre consulenza e affiancamento alle persone e alle famiglie sull'istituto giuridico dell'**Amministrazione di Sostegno**. Tale servizio si accompagna agli interventi professionali messi in atto dalla rete territoriale dei Servizi sociali e sanitari e offre un'efficace soluzione per intervenire in modo appropriato sulla quotidianità dei soggetti fragili, perché oltre alla tutela del soggetto, tende a valorizzare ogni spazio di possibile autonomia tenendo conto delle esigenze peculiari di ciascuno.

A tal proposito il Comune ha attivato dal mese di novembre 2015 uno sportello dedicato alla promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno che si occupa del:

- Coordinamento delle azioni di tutela per i beneficiari dell'istituto "Amministrazione di sostegno" in carico all'Amministrazione Comunale o al Dirigente dei Servizi alla persona;
- Coordinamento dei volontari formati a seguito del corso per amministratori di sostegno;
- Coordinamento delle relazioni col giudice tutelare e con la cancelleria per le amministrazioni di sostegno del tribunale di Ravenna.

Come afferma Paolo Cendon, promotore della legge, *"l'AdS si presenta, in definitiva, come "un contenitore" suscettibile di essere riempito dei provvedimenti e degli assetti organizzativi più svariati. E' il giudice Tutelare che decide se ammettere, e fino a che punto estendere, il sostegno richiesto (e per il quale può procedere d'ufficio), plasmando di volta in volta la risposta secondo le specifiche necessità della persona da proteggere"*; ampio quindi è il margine di promozione, valutazione e intervento che il Servizio sociale può mettere in campo nel progetto di vita delle persona in stretta sinergia con il giudice tutelare e facendosi al contempo regista di un sistema di protezione insito nella comunità.

Il Comune di Cervia ha inoltre sviluppato un progetto territoriale di stesura di un **protocollo** sul ruolo dell'amministratore di sostegno e sull'apporto che lo stesso beneficiario, i suoi familiari, i servizi sociali, la comunità e i singoli volontari possono offrire per dare piena efficacia allo strumento giuridico. Il protocollo è stato elaborato dagli operatori del Comune di Cervia e sottoposto, per la condivisione e l'approvazione, al Tribunale di Ravenna. All'applicazione del Protocollo verrà dedicato un importante lavoro nei prossimi mesi.

Fra i servizi offerti è importante sottolineare che il servizio sociale grazie a convenzioni con le cooperative e le associazioni del territorio attiva diversi interventi di animazione, socializzazione e cura finalizzati al benessere delle persone anziane come:

- aree ortive, si tratta di appezzamenti di terreno, assegnati a persone anziane: 36 sono stati gli assegnatari nel 2016;
- attività socialmente utili che hanno visto impegnati, nel 2016, 7 anziani in attività di guardiania mostre, attraversamento stradale davanti alle scuole, apertura e chiusura cimiteri e altri servizi.
- trasporto sociale, attivato in sinergia con le associazioni del territorio, per utenti segnalati dal Servizio Sociale e privi di rete familiare, nel 2016 sono stati 54 gli utenti, fra anziani e persone con disabilità, che ne hanno usufruito;
- attività di stimolazione cognitiva, "Palestra della mente", organizzata in due cicli annui di 12 incontri ognuno, nel 2016 hanno partecipato 12 anziani con diagnosi di demenza;

Dal 2015, inoltre, è stato avviato un laboratorio di narrazione creativa, istituito per instaurare un dialogo con gli ultra 65enni valorizzandoli nell'utilizzo della propria "esperienza di vita".

il progetto, denominato **"Belle storie"**, parte dalla necessità di "guardare" la persona anziana come persona nella sua totalità, con una vita alle spalle fatta di ricordi, esperienze ed emozioni. Con questo progetto si cerca quindi di spostare l'attenzione dall'anziano fruitore di servizi ed interventi, all'anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo valorizza come risorsa per la comunità.

Il primo laboratorio, avviato l'8 ottobre scorso, ha visto coinvolti 8 anziani. Con questo laboratorio la persona anziana ha l'occasione di fare un'esperienza nuova attraverso la scrittura e la narrazione, scoprirne il senso ed il piacere in modo libero, senza preoccuparsi di sbagliare o di dire la cosa giusta e di stare insieme in modo piacevole. Questo attraverso un viaggio nei ricordi alla riscoperta delle storie di vita.

L'opuscolo realizzato grazie alla narrazione delle storie di vita dei partecipanti è stato recentemente presentato alla popolazione.

Un analogo progetto è stato realizzato all'interno della Comunità alloggio di *** che ospita 18 persone anziane coinvolte un progetto di ripensamento dei servizi della struttura che li ha visti diretti protagonisti nel percorso da "ospiti ad abitanti": ciascuno è stato chiamato ad esprimere i propri desideri e a raccontare la propria storia di vita per consentire agli operatori di personalizzare al massimo il servizio. Per ciascuno è stata costruita una eco-mappa relazionale.

Ci sono poi alcune iniziative di socializzazione molto apprezzate dai cittadini e alle quali si registra da tempo un'ampia adesione:

la Festa danzante, la Mostra dell'Hobby, la Castagnata e, dal 2010, la Festa agli orti che coinvolge gli assegnatari delle aree ortive e le loro famiglie.

Attività	2012	2013	2014	2015	2016
Anziani impegnati in attività socialmente utili (dato medio annuale)	9	11	9	10	7
Aree Ortive: n. assegnatari	29	30	32	37	36
Trasporto sociale: n. utenti	48	36	37	53	54
Palestra della mente	10	12	12	12	12

(Fonte dati: AOT Attività ordinarie tipiche del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2016)

Le attività di socializzazione sopra descritte, rappresentano un'importante occasione di conoscenza fra cittadini e servizi. Grazie all'intervento dei ragazzi del Servizio Civile sono state attivate nuove strategie di promozione delle iniziative imperniata sulla collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio.

Anche nell'ambito della disabilità, preso atto delle criticità sopra evidenziate ed in particolare della difficoltà di raggiungere in modo efficace le situazioni a rischio di fragilità, l'ente si è attivato con diversi interventi, fra questi i più significativi per comprendere gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- **Progetto "Muoversi a Cervia"** progetto realizzato con la collaborazione diretta delle associazioni di volontariato che ha portato alla redazione di una mappa conoscitiva sull'accessibilità dei percorsi pedonali del territorio (dal confine a sud al confine a nord e dalla linea della rete ferroviaria al lungo mare) e di oltre cento edifici di interesse pubblico (uffici e servizi pubblici, banche, supermercati, ecc) alcuni dei quali ubicati nel forese.

Il grado di accessibilità della rete pedonale e degli edifici all'interno dei quali sono

collocati i servizi è valutato tenendo conto di diverse tipologie di utenze e di bisogni: dalla persona che si muove con un passeggino, a chi ha una disabilità nascosta, una persona anziana, una persona in carrozzina, ecc.

Le informazioni contenute nelle mappe permettono a chi si deve muovere nel territorio di valutare sia il percorso pedonale da intraprendere, sia gli eventuali accorgimenti da adottare per poter accedere ad un edificio.

- **Progetto Carta Bianca:** il progetto si rivolge ai cittadini residenti e ai turisti che si trovino in una condizione di invalidità certificata pari o superiore al 74%, intendendo realizzare nel territorio una rete di facilitazioni nell'ambito del tempo libero, cultura e sport, ma anche dei servizi primari, come supermercati, banche, farmacie, traducibili. Le facilitazioni sono da intendersi sia in termini di vantaggi economici per i possessori di Carta Bianca (sconti / agevolazioni), sia nella possibilità di usufruire di particolari servizi.

La "Carta Bianca" ha il valore di documento personale e chi la esibisce presso le strutture che hanno aderito al progetto può beneficiare di vantaggi di tipo economico oppure può accedere a servizi speciali, in particolare in riferimento alle strutture del tempo libero, cultura e divertimento.

Dal suo avvio nel 2009 il progetto Carta Bianca ha visto numerose adesioni (vedi tabella) che rappresentano occasioni di contatto, conoscenza e dialogo fra le istituzioni e le persone con disabilità, all'atto della consegna della Carta Bianca, infatti, la persona viene invitata ad esprimere preferenze, gradimento rispetto all'iniziativa, desiderata, osservazioni, ecc. che vengono raccolte dagli operatori.

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Carta Bianca: n. tessere rilasciate	58	42	44	45	47	52

- **Progetto Tempo Libero:** si tratta di un progetto che si ripete oramai da diversi anni e che si rivolge ai giovani adulti con disabilità proponendo uscite di gruppo e momenti di incontro ricreativi serali o in giorni festivi serali, obiettivi del progetto sono:

- favorire la possibilità di usufruire di opportunità ricreative, culturali e sportive offerte dal territorio,
- fornire un adeguato sostegno educativo mirato allo sviluppo di possibili autonomie funzionali per la fruizione e la gestione del proprio tempo libero;
- promuovere l'instaurarsi di relazioni amicali fra coetanei disabili e non, come beneficio per la persona disabile e come stimolo e arricchimento per i coetanei normodotati;
- sviluppare un servizio che possa, anche solo parzialmente, alleviare il lavoro di cura delle famiglie.

Il progetto ha coinvolto lo scorso anno circa 14 persone, è coordinato dai Servizi alla Persona e svolto in collaborazione con la cooperazione sociale.

I progetti realizzati a favore delle persone anziane e con disabilità compresi i progetti di servizio civile attuati in precedenza hanno evidenziato come l'apporto del volontariato e dell'associazionismo consentano un maggiore e più capillare coinvolgimento delle persone, rafforzino la rete di contatti e relazioni costruite.

In coerenza con queste riflessioni l'ente negli ultimi anni ha scelto di affrontare nuove sfide nell'ambito del sociale sperimentando progetti e percorsi di welfare cosiddetto di comunità o welfare generativo; i progetti in corso sono:

Progetto Sentinelle - Welfare dell'Aggancio: progetto elaborato nell'ambito del percorso attivato dalla Regione Emilia Romagna, Community Lab 2013, con l'obiettivo di individuare una modalità differente di partecipazione alla costruzione del Piano di Zona da parte dei Comuni non sede di Distretto a partire da alcuni presupposti:

- Il welfare di comunità è un problema di tutti così come la salute e il ben vivere debba divenire un elemento di responsabilità sociale e diffusa;
- Le risorse per la salute e il ben vivere di una comunità non sono solo i servizi ma è il sistema generato dai singoli, dai gruppi e dalla comunità stessa;
- Si può essere risorsa in ogni contesto, in ogni professione e con ogni cultura, ma occorre dare peso a questo essere risorsa nel sistema di salute, occorre cioè avviare percorsi di consapevolezza di essere risorsa e riconoscerne il valore sociale;
- occorre muovere pubblici nuovi, ambienti inesplorati e soggetti non avvezzi ad assumere un ruolo con connotazioni di pubblica utilità;

Nasce così il "welfare dell'aggancio": cittadini e professionisti che guardano la comunità con uno sguardo di attenzione e sanno rapportarsi ai sistemi informativi e ai servizi.

Il progetto si è concretizzato in cicli di incontri specifici e al riconoscimento ad un gruppo di cittadini del ruolo di "sentinelle di comunità". Fra questi in particolare è stato attivato nell'anno 2014 un percorso formativo sull'Amministrazione di sostegno rivolto alla cittadinanza, al quale hanno partecipato circa 30 persone, finalizzato ad avviare una sperimentazione: singoli cittadini volontari formati, pronti ad offrire tempo e umanità ed ad affiancare le persone amministrate nella quotidianità.

Il progetto inoltre è stato oggetto di un importante percorso partecipativo sostenuto dalla Regione Emilia Romagna che ha portato, a fine 2015, alla approvazione in consiglio comunale di un Patto di comunità per il Welfare ovvero un documento di indirizzo per le politiche sociali costruito grazie alla partecipazione e con l'apporto della comunità.

Progetto "LE TEGOLE" Per consolidare le competenze e superare le fragilità: La consolidata esperienza del Comune di Cervia nell'erogazione di servizi socio assistenziali a domicilio e nella gestione di diversi interventi sociali, ha evidenziato come in alcune situazioni di non autosufficienza e fragilità, la persona abbia spesso il bisogno di un sostegno "leggero" cioè finalizzato alla semplice gestione della quotidianità (fare la spesa, pagare una bolletta, fare una passeggiata). Contemporaneamente utilizzando strumenti già in capo ai Servizi alla Persona come le attività socialmente utili, i singoli volontari, il Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL) o agendo in rete con il volontariato e con gli amministratori di sostegno, sono stati sperimentati piccoli progetti di auto-mutuo aiuto: utenti in carico ai Servizi alla Persona con esperienze di svantaggio si sono resi disponibili ad intraprendere attività di accompagnamento per persone anziane, disabili o in situazioni di esclusione sociale.

Alla base di questo progetto c'è la ferma convinzione che un soggetto debole può diventare portatore di importanti competenze, utili a sé e agli altri: colui che ha vissuto e superato momenti difficili o situazioni di bisogno, diventa egli stesso risorsa e ha la possibilità di rimettersi in gioco nel ruolo di helper. Inoltre, individuare figure che non abbiamo l'approccio dei "professionisti del sociale" per promuovere, mantenere e recuperare benessere, permette alle persone di accettare più facilmente aiuto e assistenza collocandoli in una dimensione più accogliente e amicale. Contemporaneamente si contribuisce a ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo perché anche il coinvolgimento del singolo permette di raggiungere obiettivi generali comuni, migliorare la coesione di una collettività e la vivibilità di un territorio.

Gli obiettivi strategici e comuni a queste esperienze e al presente progetto sono, in sintesi:

- salvaguardare le specificità del territorio;
- impegnare le comunità locali nella tutela della propria salute e di proprio benessere;
- mettere al centro le persone con le proprie fragilità ma anche con le proprie risorse, facilitando percorsi di auto-mutuo-aiuto e coesione sociale;
- valorizzare, sostenere e rafforzare le sinergie interne alle comunità locali;
- sviluppare la partecipazione ed il protagonismo delle persone anziane.

La promozione del benessere è un obiettivo che ci si è posti, non solo in relazione alla popolazione anziana presente sul territorio, che permane al proprio domicilio, ma anche alla popolazione anziana inserita nelle strutture residenziali. Il sistema di accesso alle strutture residenziali presuppone una valutazione multidimensionale del grado di non autosufficienza dell'anziano, i posti sono limitati ed il sistema della graduatoria di accesso consente ad oggi l'ingresso prevalentemente di persone gravemente non autosufficienti, questo porta il concentrarsi delle risorse e delle attività sugli aspetti di cura ed accudimento fisico degli ospiti.

Nel territorio di *** sono presenti tre strutture residenziali per anziani a carattere pubblico (due case protette ed una comunità alloggio) per un totale di 132 posti. In particolare, all'interno della comunità alloggio è presente ad oggi un certo numero di persone con significative autonomie residue ed il cui benessere psico-fisico può essere perseguito con gli stessi strumenti e servizi di promozione dell'agio rivolti al territorio.

Progetto Anziani e bambini insieme sotto lo stesso tetto a Montaletto:

Montaletto e Villa Inferno sono due frazioni situate a Sud-Ovest di Cervia in cui risiede oltre l'8% dei cittadini cervesi (che per oltre il 70% sono concentrati a Cervia-centro).

Non sono presenti luoghi di aggregazione ad eccezione dei bar, 3 a Montaletto e 1 a Villa Inferno, e di saltuarie attività organizzate dalla parrocchia o presso la sala "L'Airone".

Il progetto mira a contrastare la solitudine e a promuovere la socializzazione e l'aggregazione degli anziani di Montaletto e Villa Inferno, mediante iniziative ricreativo-culturali e attività di svago.

Con l'attuazione del progetto, si persegue il benessere di una fascia fragile della popolazione, benessere inteso non come mancanza di malattia, ma come

condizione di persona-parte della rete di comunità.

La scuola per i bambini di Montaletto e Villa Inferno é un elemento fondamentale di riferimento ed aggregazione: ad essa è affidato il compito di garantire non solo l'alfabetizzazione di base ed un'acquisizione di competenze relative ad ogni ambito disciplinare, ma anche di offrire percorsi alternativi, occasioni, opportunità mirate a favorire l'integrazione, garantendo la salvaguardia dell'identità personale.

Da questi presupposti nasce la proposta innovativa di **"anziani e bambini sotto lo stesso tetto a Montaletto"** grazie alla possibilità di spazi vicini ma non promiscui che favoriscono lo scambio e l'arricchimento reciproco sia dal punto di vista materiale che immateriale.

Sono state previste le seguenti attività:

- Centro diurno, due giorni a settimana dalla 15 alle 17 da ottobre a - maggio attività di socializzazione e svago;
- Attivazione di laboratori artigianali per favorire l'autonomia e l'aggregazione nonché la possibilità di rafforzare il legame tra la persona anziana e la scuola mantenendo vive le tradizioni locali del lavoro a maglia e cucito, piccoli manufatti di falegnameria e mosaico, recupero e scambio di tradizioni culinarie;
- Corso base per l'uso di PC, tablet, smartphone;
- Piccole gite (una volta al mese) nel territorio (esempio mostre ai magazzini del sale/sala Rubicone, visita all'Emporio Solidale, al Condominio Solidale, Aeroporto di Pisignano etc);
- Incontri intergenerazionali;
- Animazione musicale.

La rete di servizi socio assistenziali e socio sanitari rivolti alla popolazione anziana (assistenza domiciliare e domiciliare integrata, pasti a domicilio, telesoccorso, servizio di lavanderia, assegno di cura, trasporto sociale, ecc) presente sul territorio ha raggiunto negli ultimi anni un numero più ampio di persone. Ciò è stato possibile grazie alle maggiori risorse destinate a questi interventi dall'avvio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. L'avvio del FRNA ha rappresentato per gli enti un importante stimolo ad aumentare i servizi rivolti agli anziani non autosufficienti. Nel territorio di ***è stato ad esempio organizzato un servizio di trasporto sociale indirizzato a persone sole e/o con difficoltà ad affrontare gli spostamenti per raggiungere luoghi come ambulatori, sindacati, uffici, ecc.. Rimane comunque complesso il sistema di accesso ai servizi pubblici da parte delle persone maggiormente a rischio di isolamento e di fragilità e questo per diverse ragioni che possono essere così sintetizzate:

1. ricerca in autonomia di soluzioni che non coinvolgono i servizi pubblici;
2. mancanza di conoscenza dei servizi offerti;
3. insufficienza dei servizi offerti rispetto ad alcuni specifici bisogni;
4. difficoltà individuali nel rivolgersi al servizio sociale, come lontananza, solitudine, diffidenza, ecc.

Rispetto alle situazioni sintetizzate dal punto 1, la stessa attivazione del FRNA ha spinto gli enti a cercare soluzioni a livello distrettuale o provinciale portando, per quanto riguarda il distretto di yyy, alla definizione del progetto +++++: si è creato un servizio di incontro fra domanda delle famiglie di assistenza a domicilio e offerta di assistenti familiari private valorizzando il ruolo dei servizi territoriali che

collaborano alla formazione professionale delle assistenti familiari; l'azione dei servizi sociali locali è fondamentale anche in relazione ai punti 2), 3) e 4) e il servizio di *** ritiene importante potenziare percorsi e strumenti che consentano l'emergere della domanda inespressa e che inoltre possano avvicinare l'offerta di servizi alla domanda reale, rendendo la prima sempre più flessibile.

Per quanto riguarda il punto 2) la stessa informazione fornita dal comune di *** è carente, l'aggiornamento delle informazioni fornite on-line non sempre è efficace verso tutti target di utenza; come peraltro è emerso anche dai percorsi di welfare di comunità realizzati il "passaparola" o l'informazione ricevuta da persone vicine e fidate rappresenta il miglior canale di diffusione della conoscenza dei servizi. In questa logica è stata sperimentata, con l'apporto dei volontari del servizio civile la promozione di iniziative specifiche (Castagnata, Tombola di S.Lorenzo, altro) tramite il contatto telefonico o diretto con i potenziali partecipanti che ha dato un buon esito sia in termini di partecipazione che di raccolta di informazioni sulle difficoltà, bisogni o desiderata delle persone contattate.

Rispetto al punto 3) è stata condotta nel corso del 2012 e riproposta nel 2015, con l'apporto dei volontari di servizio civile in servizio, un'indagine di *customer satisfaction* sul tema "Attivazione dei servizi domiciliari-procedure e tempi", che ha raggiunto 70 utenti, che già usufruiscono del servizio evidenziando un buon grado di soddisfazione e fornendo al contempo importanti spunti di lavoro per un costante miglioramento dei servizi a domicilio.

Rispetto poi al punto 4), dall'analisi del contesto territoriale generale emerge che la presenza di impedimenti nel rivolgersi ai servizi pubblici può essere particolarmente evidente nelle zone dell'entroterra o comunque distanti dal centro urbano.

Per l'ente, quindi, è necessario, da un lato, avere una conoscenza più approfondita e, si può dire, preventiva delle situazioni a rischio di isolamento sul territorio; dall'altro, una migliore conoscenza dei bisogni della popolazione fragile (anziani e disabili) che sono in continua evoluzione con il modificarsi della società, potendo così programmare i propri servizi e attività, anche di tipo ricreativo, sulla base di criteri di estrema flessibilità.

Tra le situazioni più a rischio di fragilità ci sono le famiglie con la presenza di un componente affetto da **deterioramento cognitivo**. Tale termine viene utilizzato per indicare la compromissione di alcune capacità cognitive e funzionali, come la perdita della memoria, la difficoltà nel prestare attenzione, nel linguaggio, nell'orientamento nello spazio e nel tempo, ecc. Chi ne soffre può subire frequenti alterazioni del proprio comportamento e, pertanto, i familiari possono rilevare, periodicamente, comportamenti non adeguati alla situazione. Questa malattia provoca un lento ma progressivo peggioramento che rende la persona bisognosa di assistenza e di cure specifiche. In presenza di tale patologia accade che, in famiglia, vengano messi in discussione i ruoli e i modelli di relazione che avevano funzionato fino a quel momento divenendo inadeguati. Chi assiste queste persone deve imparare modi nuovi per comunicare ed esprimere la propria attenzione. Si rende necessario indirizzare i famigliari verso strategie comportamentali più funzionali al benessere familiare. Accanto ai tradizionali trattamenti farmacologici, la **stimolazione cognitiva** costituisce una forma di trattamento innovativo e specialistico indicata per favorire l'utilizzo delle capacità cognitive e funzionali residue ed, allo stesso tempo, fornire occasioni di sollievo ai famigliari.

L'aumento di situazioni di persone anziane affette da demenze, ed in particolare dalla malattia di Alzheimer, conferma l'interesse dei servizi e delle famiglie verso il consolidato progetto della "Palestra della mente" ed ha spinto a progettare per la prossima estate (2018) una nuova attività: "Nonni sotto l'ombrellone". Quest'ultima attività nasce grazie alla collaborazione con l'Associazione Alzheimer di Ravenna, nata per migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari. Prevede una serie di incontri che si svolgeranno nei mesi di maggio/giugno, in uno stabilimento balneare cervese. Questo nuovo progetto, ha come finalità quella di mettere a disposizione degli utenti trattamenti individualizzati con lo scopo di mantenere il più a lungo possibile le potenzialità residue ed essere occasione di svago, in un contesto rilassante e protetto. Inoltre, i familiari potranno scambiarsi/ricevere informazioni e sostegno informale, dalle figure professionali coinvolte e dalla stessa associazione.

Considerata l'analisi del territorio nonché gli esiti dei progetti precedentemente realizzati si conferma la scelta di individuare, come destinatari del progetto non sole le persone anziane ma anche le persone con disabilità i cui bisogni ed esigenze, ricadendo nella sfera della non autosufficienza, spesso coincidono.

Destinatari delle attività previste dal progetto sono le **persone anziane e con disabilità presenti sul territorio, in particolare:**

- **Persone a rischio di solitudine e isolamento** con specifico riferimento ai residenti nell'entroterra, o in località litoranee scarsamente servite, ritenuti maggiormente in difficoltà negli spostamenti verso i servizi pubblici o a partecipare ad iniziative di socializzazione, che si svolgono principalmente nel centro urbano.
- **Persone inserite in strutture residenziali del territorio** che per il loro livello di autosufficienza possano essere coinvolti in attività ricreative organizzate sul territorio.
- **Persone già in carico ai servizi sociali** per i quali si potenzieranno le azioni di monitoraggio e di verifica allo scopo di migliorare i servizi resi.
- **Anziani con diagnosi di demenza e i loro familiari** ai quali verrà proposta la partecipazione all'attività di stimolazione cognitiva e allo spazio di ascolto e di sostegno rivolto ai familiari.
- **Beneficiari di Amministrazioni di sostegno:** da intendersi come attuali e futuri e loro familiari.
- **Anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti:** ai quali è stata proposta la possibilità di partecipare ad un laboratorio di narrazione creativa per la raccolta delle storie di vita.

Beneficiari delle attività del progetto sono:

- le **famiglie delle persone anziane e con disabilità** che dal consolidamento della rete territoriale e dal miglioramento dell'informazione potranno avere una migliore conoscenza dei servizi e delle opportunità esistenti e quindi accedere più facilmente ai servizi alleviando così il loro compito di cura;
- **la comunità** che dal migliore coordinamento della rete territoriale potrà ottenere una gestione più efficiente del territorio data dalla migliore distribuzione delle risorse e dei servizi.

» *Obiettivi del progetto:*

Rispetto alla individuazione degli obiettivi e in considerazione degli esiti dei progetti precedentemente realizzati o in corso di realizzazione si ritiene di dare continuità rispetto a quanto già proposto nei precedenti progetti. In particolare gli obiettivi A, B, C e D proposti e realizzati in riferimento al progetto 2015, rappresentano obiettivi di continua crescita che il servizio si pone e per i quali l'apporto dei volontari in servizio civile è sempre stato essenziale per garantire un trend di miglioramento. L'obiettivo E proposto nel 2015 già con la progettazione 2016 veniva, di fatto inglobato e sviluppato all'interno delle azioni previste dagli obiettivi B e C

Con la progettazione 2017 si intende proseguire nel trend positivo di miglioramento, oltre che attivare nuove sperimentazioni con riferimento all'obiettivo A, consolidare la proposta di coinvolgimento delle persone adulte con disabilità nelle azioni di cui agli obiettivi B e C e, infine, stabilizzare e arricchire i servizi e le attività connesse all'obiettivo D.

Obiettivo A: Favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva – sensoriale e motoria al fine di mantenere le capacità cognitive e funzionali residue delle persone con diagnosi di demenza e, al tempo stesso, fornire occasioni di sollievo e confronto ai loro familiari attraverso diversi strumenti e servizi, attività che coinvolgano anziani e loro familiari;

Obiettivo B: Favorire il benessere e il protagonismo delle persone anziane e con disabilità considerandole portatrici di "bisogni attivi", offrendo loro la possibilità di sentirsi "risorsa"; stimolando la partecipazione alle iniziative di socializzazione, facilitando gli spostamenti nel territorio, sostenendo le autonomie residue e creando una rete sociale più attiva e presente

Obiettivo C: Costruire relazioni continuative con le persone anziane e con disabilità che, trovandosi in condizioni di fragilità o a rischio di isolamento e solitudine, esprimono la necessità di essere supportate dai servizi del territorio anche attraverso l'attivazione di servizi domiciliari innovativi ed integrati che mettano in rete le risorse e delle piccole comunità di riferimento (welfare di comunità);

Obiettivo D: Potenziare lo sportello per la promozione e supporto all'istituto dell'Amministrazione di Sostegno: con l'istituzione di questo servizio si intende promuovere il benessere e l'inclusione sociale della persona e della famiglia, ispirandosi ai principi del rispetto della persona e della valorizzazione della famiglia;

Obiettivo	Indicatori	Valori ex ante	Valori ex post
	N. soggetti partecipanti ai gruppi della palestra della mente	12	15
	N. soggetti partecipanti al progetto "Nonni sotto l'ombrellone"	0	14
	N. gruppi attivati in un anno	2	3
	n. segnalazioni di potenziali utenti	20	25

Obiettivo A: Favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva (Palestra della mente e Nonni sotto l'ombrellone)	n. iniziative informative rivolte alla cittadinanza	2	3
Obiettivo B: Favorire il benessere e il protagonismo delle persone anziane e con disabilità	n. fruitori del trasporto sociale	53	70
	n. persone coinvolte nelle iniziative di socializzazione	150	170
	n. di interventi e iniziative realizzate sul territorio e monitorate	12	15
	n. ecomappe (racconti di vita, esperienze, desiderata, ecc) raccolte	-	20
Obiettivo C	n. contatti telefonici o diretti con i soggetti a rischio individuati;	150	180
	n. di servizi domiciliari attivati	115	150
	n. relazioni continuative avviate, creazione di occasioni di compagnia e contrasto alla solitudine;	10	30
Obiettivo D Promozione AdS	N. persone con AdS in carico al servizio sociale	35	35
	Informazioni e supporto alle famiglie per la compilazione modulistica	15	25
	N progetti integrati di presa in carico attivati sulla base del protocollo territoriale	5	15

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto è il seguente:

Per Obiettivo A: Favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva – sensoriale – e motoria affinché siano mantenute le capacità cognitive e funzionali residue, al tempo stesso fornire occasioni di sollievo e confronto per i familiari delle persone con diagnosi di demenza attraverso le seguenti **azioni**:

1. Favorire la partecipazione alle **attività della "Palestra della Mente"**: sensibilizzare le famiglie ad adottare strategie comportamentali più funzionali;
2. Consentire la partecipazione alle attività del progetto "Nonni sotto l'ombrellone": fornire momenti di svago, di socializzazione, di stimolazione ludica e motoria, attraverso lo stare insieme in un bagno al mare;
3. Costruire un intervento rivolto al supporto dei familiari: favorire una migliore comprensione della malattia e dei comportamenti utili ad affrontarla, utilizzando la collaborazione dello psicologo del centro d'ascolto.
4. Promuovere le **attività di stimolazione cognitiva – sensoriale – e motoria**: informare i cittadini sulle opportunità assistenziali presenti sul territorio divulgando l'esistenza delle attività di stimolazione cognitiva rivolta a soggetti affetti da deterioramento cognitivo.

Per Obiettivo B: Favorire il benessere e il protagonismo delle persone anziane e con disabilità considerandole portatrici di "bisogni attivi", offrendo loro la possibilità di sentirsi "risorsa"; stimolando la partecipazione alle iniziative di socializzazione, facilitando gli spostamenti nel territorio, sostenendo le autonomie residue e creando una rete sociale più attiva e presente, attraverso le seguenti **azioni**:

1. Facilitare la mobilità delle persone verso luoghi di pubblica utilità come ambulatori, uffici, sindacati, ecc.;
2. Stimolare la partecipazione alle iniziative di socializzazione proposte dai diversi soggetti della rete territoriale;
3. Coordinare e/o monitorare le iniziative di socializzazione, ricreative, di mobilità realizzate sul territorio;
4. Creare occasioni singole o laboratoriali volte alla raccolta di racconti, testimonianze, storie di vita quotidiana, avvenimenti, esperienze e desideri delle persone anziane o con disabilità.

Per Obiettivo C: Costruire relazioni continuative con le persone anziane e/o con disabilità che, trovandosi in condizioni di fragilità o a rischio di isolamento e solitudine, esprimono la necessità di essere supportate dai servizi del territorio o coinvolte in iniziative e attività di socializzazione, attraverso le seguenti **azioni**:

1. Monitorare costantemente le situazioni di fragilità e isolamento conosciute attraverso contatti diretti (visite domiciliari) o telefonici periodici;
2. Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari esistenti in modo da creare una rete di sinergie;
3. Facilitare la costruzioni di relazioni continuative e di fiducia con il servizio anche tramite il ruolo del volontariato e delle reti di comunità .

Per Obiettivo D: Potenziare lo sportello per la promozione e supporto all'istituto dell'Amministrazione di Sostegno per garantire una maggiore

tutela alle persone più deboli del territorio ed alle loro famiglie. Sono previste le seguenti **azioni**:

1. Promozione di attività informative e di orientamento e promozionali sull'istituto dell'Amministratore di Sostegno;
2. Consulenza, assistenza e supporto al cittadino nella fase di presentazione della richiesta di nomina (ricorso) dell'Amministratore di Sostegno al Giudice Tutelare presso il Tribunale ordinario (compilazione modulistica, ruolo e competenze dell'AdS....).
3. Sperimentazione di progetti integrati di presa in carica da parte del servizio sociale sulla base del Protocollo territoriale sull'Amministrazione di sostegno

La realizzazione degli obiettivi del progetto prevede diverse azioni e attività trasversali e di sistema che si possono sintetizzare in questo modo:

Attività preliminari: consistono nella condivisione dei contenuti ed obiettivi del progetto fra tutti gli operatori coinvolti nella sua realizzazione del progetto, inoltre, come specificato nel box 20, il Responsabile per il Servizio Civile dell'ente, l'OLP e il responsabile del monitoraggio e della formazione, parteciperanno ad un incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi);

Accoglienza dei volontari: insieme delle attività formali e previste dal box 20 e delle attività informali, ma indispensabili, di orientamento dei volontari all'interno dell'organizzazione.

Promozione del servizio civile volontario: per tutta la durata del progetto verranno organizzate attività di supporto alle azioni dei volontari per promuovere il servizio civile (box 17).

Formazione generale: per le attività specifiche vedi box 29-34

Formazione specifica: per le attività specifiche vedi box 35-41

Monitoraggio: per le attività specifiche vedi box 20

	prima dell'avvio	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività preliminari (box 20)													
Accoglienza volontari (box 20)													
Formazione generale (box 29-34)													
Formazione specifica (box 35-41)													
Promozione SCV (box 17)													
A1 Favorire la partecipazione													
A2 Costruire un intervento rivolto ai familiari													
A3 Promuovere le attività della palestra e dei													

nonni sotto l'ombrellone																			
B1 Facilitare gli spostamenti																			
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative																			
B3 Coordinare e monitorare le iniziative																			
B4-Creare occasioni di raccolta di storie (ecomappe)																			
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità																			
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari																			
C3 Facilitare la costruzioni di relazioni continuative																			
D1 Promuovere attività informative e orientamento su AdS																			
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino																			
D3- Progetti integrati di presa in carica sulla base del Protocollo territoriale																			
Monitoraggio (box 20)																			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tutte le attività previste al punto precedente saranno il risultato di un lavoro di equipe che coinvolgerà di volta in volta figure interne ed esterne all'ente. Più nel dettaglio, nel raggiungimento degli obiettivi indicati al box 7 si riconoscerà un ruolo di rilievo a:

Azioni	Personale coinvolto	Descrizione e ruolo
Attività preliminari (box 20)	Tutto il personale indicato nelle attività successive oltre alle figure di riferimento all'interno dell'ente per il servizio civile. Vedi anche box 20	
Accoglienza volontari (box 20)	Tutto il personale indicato nelle attività successive oltre alle figure di riferimento all'interno dell'ente per il servizio civile. Vedi anche box 20	
Formazione generale (box 29-34)	Vedi box 29-34	
Formazione specifica (box 35-41)	Vedi box 25-41	
Promozione SCV (box 17)	Responsabile Servizio Politiche giovanili e pari	Si occupa all'interno dell'ente di tutte le iniziative relative alla

	opportunità	politiche giovanili con particolare riferimento ai servizi informativi e alle iniziative di cittadinanza attiva rivolti a giovani e giovanissimi
A1 Favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva – sensoriale e motoria	Assistente Sociale	Effettua la valutazione del bisogno, individua i servizi adeguati, cura la relazione con l'utente e la famiglia, prende in carico le situazioni monitorandole nel tempo
A2 Costruire un intervento rivolto ai familiari		
A3 Promuovere le attività della palestra e dei nonni sotto l'ombrellone		
B1 Facilitare gli spostamenti	Operatore addetto al trasporto sociale	Si tratta dell'operatore che accompagna gli utenti segnalati dal servizio (es. visite mediche)
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative	Animatore	Organizza o coordina le attività di animazione e le iniziative ricreative rivolte alla popolazione anziana, cura la relazione con i partecipanti, mantiene i contatti con i diversi soggetti che svolgono attività analoghe favorendo la partecipazione.
B3 Coordinare e monitorare le iniziative.		
B4-Creare occasioni di raccolta di storie (eco mappe)	Animatore Assistente sociale	Favorisce la partecipazione e l'inclusione delle persone anziane e con disabilità; Stimola il racconto della propria storia per tradurla in eco mappa funzionale al progetto di vita della persona.
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità	Assistente sociale	Effettua la valutazione del bisogno,individua i servizi adeguati, cura la relazione con l'utente e la famiglia, prende in carico le situazioni monitorandole nel tempo
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari		
C3 Facilitare la costruzioni di relazioni continuative		
D1 Promuovere attività informative e orientamento su AdS	Assistente sociale	Organizza iniziative informative al fine di reperire volontari disposti ad assumere il ruolo di AdS o offre consulenza e assistenza alle persone fragili, partecipa alla definizione del progetto di vita delle persone, attiva le risorse familiari, del volontariato e le reti di comunità come previsto dal Protocollo territoriale
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino		
D3- Progetti integrati di presa in carica sulla base del Protocollo territoriale		
Monitoraggio (box 20)	Vedi box 20	

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Le attività dei volontari, così come sono state individuate nelle precedenti progettazioni si sono dimostrate coerenti al fine del

raggiungimento degli obiettivi.

Il percorso di formazione specifica che si è svolto nella fase iniziale ha consentito ai volontari, così come ci si era prefissati, di acquisire le conoscenze necessarie per operare consapevolmente nelle diverse attività proposte, in affiancamento al personale di servizio, consentendo loro di acquisire una progressiva autonomia sulle azioni concrete interne al processo.

I giovani, come si evince dalla lettura delle schede di monitoraggio interno compilate dalle OLP e dei "Questionari di autovalutazione dell'esperienza di servizio civile" compilate dai volontari, hanno mostrato interesse ed entusiasmo.

I volontari impegnati in questo progetto, pur chiamati a sperimentare diverse modalità di lavoro e diverse attività anche di carattere più amministrativo come la redazione di documenti, la collaborazione nella stesura di questionari, la collaborazione nella raccolta di dati hanno sempre mostrato di prediligere la componente relazionale del loro impegno, in particolare lo sperimentarsi nel rapporto con persone fragili ha portato alla luce grandi capacità comunicative e osservative pur con la freschezza e la spontaneità che ha sempre contraddistinto il loro servizio; si può senza dubbio affermare che la presenza e l'attività dei volontari è stata occasione di arricchimento professionale e umano per tutti gli operatori del servizio. La conoscenza e l'acquisizione di nuove competenze è servita ai volontari per orientarsi verso scelte di vita consapevoli e motivate orientandoli ad alcune scelte formative o lavorative .

Si evidenzia , inoltre, come la costruzione di relazioni anziano - volontario sia vissuta in modo molto positivo anche dall'utenza; importante è l'apporto dei volontari nella promozione delle attività ed prezioso loro ruolo nel favorire la partecipazione degli anziani ad attività e iniziative.

Nell'attuale progettazione si prevedono pertanto le seguenti attività:

Azioni	Attività dell'ente	Attività previste per i volontari
Attività preliminari	<ul style="list-style-type: none">- Incontro con i diversi operatori e soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto per condividere contenuti ed obiettivi;- organizzazione attività di accoglienza dei volontari	--
Accoglienza volontari	<ul style="list-style-type: none">- Avvio al servizio;- accoglienza istituzionale dei volontari- orientamento dei volontari nell'organizzazione dell'ente.	<ul style="list-style-type: none">- Partecipazione alle attività di accoglienza;
Formazione generale (box 29-34)	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 29-34	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 29-34
Formazione specifica (box 35-41)	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 35-41	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 35-41
Promozione SCV (box 17)	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 17	<ul style="list-style-type: none">- Vedi box 17
A1 Favorire la partecipazione alle attività di stimolazione	<ul style="list-style-type: none">-	<ul style="list-style-type: none">- collaborano alla gestione delle attività- partecipano agli incontri di stimolazione

<i>cognitiva – sensoriale e motoria</i>		
A2 Costruire un intervento rivolto ai famigliari	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare un sostegno ai famigliari - promuovere la realizzazione di interventi a domicilio 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla realizzazione di interventi di sostegno a domicilio
A3 Promuovere l'attività della palestra e del progetto "Nonni sotto l'ombrellone"	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di materiale informativo cartaceo da distribuire alla cittadinanza; - Organizzare convegni aperti alla cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla predisposizione di materiale informativo cartaceo da distribuire alla cittadinanza; - Collaborano alla realizzazione dei convegni
B1 Facilitare gli spostamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Trasportare gli utenti, anziani o adulti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare gli utenti a visite
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi e iniziative ricreative e di tempo libero (soggiorni estivi, ginnastica dolce, gite ecc); - Individuazione delle persone interessate a partecipare alle iniziative ricreative; - Monitoraggio sulla partecipazione alle iniziative del territorio; - Facilitazione nella partecipazione alle iniziative anche attraverso servizi di accompagnamento e trasporto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano nel favorire la partecipazione alle iniziative ricreative effettuando, in appoggio agli operatori, servizi di accompagnamento e trasporto; - Partecipano alle iniziative ricreative organizzate dall'ente offrendo supporto agli operatori (ad es. soggiorni estivi, gite, ecc) - Collaborano con gli operatori nel monitoraggio delle iniziative che si svolgono sul territorio;
B3 Coordinare e monitorare le iniziative.	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento e monitoraggio diretto delle iniziative realizzate sul territorio e relativa rilevazione del gradimento, delle presenze ed elaborazione report. 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipano al monitoraggio delle iniziative e supportano l'operatore nella rilevazione del gradimento, delle presenze ed elaborazione report;
B4-Creare occasioni singole o laboratoriali volte alla raccolta di racconti, testimonianze, storie di vita esperienze e desideri delle persone anziane o con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - definisce le occasioni e le modalità di raccolta delle storie di vita - Predisporre il materiale di lavoro (strumenti di raccolta delle informazioni,eco mappe); - Gestisce ed utilizza le informazioni raccolte per il costante miglioramento dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alla definizione e organizzazione degli incontri con le persone anziane o con disabilità - Affiancano l'animatore e l'assistente sociale nella raccolta delle storie e dei desideri; - Si relazionano con l'utenza e la supportano nella narrazione - Partecipano alla gestione e alla lettura delle informazioni raccolte
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante delle situazioni di fragilità tramite un controllo a distanza (telefonico) o a domicilio conosciute dal servizio; - Potenziamento dei servizi ove necessario 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con gli operatori nel monitoraggio delle situazioni di fragilità facendo telefonate di controllo o visite domiciliari in affiancamento agli operatori;
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei servizi adeguati al bisogno della persona. - Personalizzazione dei servizi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con gli operatori nella personalizzazione dei servizi effettuando semplici commissioni per le persone individuate dall'Assistente sociale;
C3 Facilitare la costruzioni di relazioni continuative	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle situazioni a maggior rischio di isolamento e che maggiormente necessitano di una relazione continuativa - Coordinamento e costante monitoraggio dei percorsi avviati 	<ul style="list-style-type: none"> - collaborano con gli operatori nella rilevazione delle situazioni a rischio di isolamento; - curano le relazioni avviate - supportano gli operatori nel monitoraggio

	-	
D1 Promuovere attività informative e orientamento su AdS	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento attività di sportello - sostegno agli AdS volontari; - organizzazione di percorsi formativi per volontari e AdS 	<ul style="list-style-type: none"> - collaborano alla realizzazione di iniziative informative e formative per la promozione dell'Istituto - collaborano alla costruzione di pagine informative web per la diffusione delle informazioni
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce strumenti utili per l'avvio della procedura di nomina dell'AdS (modulistica, materiale informativo, ecc) - effettua colloqui di supporto e di orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> - collaborano alla realizzazione di un opuscolo informativo affiancano gli operatori nei colloqui di supporto e orientamento
D3- Progetti integrati di presa in carica sulla base del Protocollo territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con gli ADS nella definizione di un progetto di aiuto e supporto alla persona - Attiva i servizi di propria competenza - Attiva le risorse del volontariato e le reti di comunità a supporto del progetto di aiuto 	Collaborano con l'assistente sociale nella definizione e nel monitoraggio del progetto di aiuto; si attivano nella relazione con l'utenza con riferimento ai compiti assegnati dall'assistente sociale e condivisi con l'ads.
Monitoraggio (box 20)	- Vedi box 20	- Vedi box 20

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Sarà chiesto ai volontari di rendersi disponibili a prestare servizio il sabato e, in caso di necessità, a flessibilità dell'orario sia in fasce serali che in giorni festivi. Rendersi disponibili a spostamenti fuori sede, nel rispetto dell'art. 6 del DM 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".

¹⁶⁾ Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizi sociali	Cervia	Viale Roma 33	55736	3	Lomonaco Ida	05/12/1964	LMNDIA64T4 5L109K			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso: internet, rete degli Informagiovani, biblioteche, segreterie delle sedi universitarie, scuole superiori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sindacati, centri per l'impiego.

Allo scopo di sensibilizzare il territorio e di dare visibilità all'esperienza del servizio civile, i giovani volontari, con il supporto degli operatori interni ed esterni coinvolti nei diversi progetti e coordinati da un operatore dei Servizi alla Comunità (Unità Politiche giovanili e pari opportunità), saranno incentivati ad organizzarsi autonomamente per la redazione e diffusione di strumenti di informazione e comunicazione. In questo modo i volontari potranno raccontare la loro esperienza, le loro aspettative iniziali e i risultati raggiunti. I contenuti di questa attività saranno poi utilizzati per una diffusione più capillare dei valori del servizio civile nazionale e della particolare esperienza attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e disposizione dell'ente.

Nell'ambito delle attività di promozione del servizio civile gli operatori agevoleranno la conoscenza reciproca fra i giovani volontari, le associazioni locali di volontariato e le realtà locali di aggregazione giovanile. In particolare si darà la possibilità ai giovani volontari di frequentare e conoscere la realtà del neonato centro polivalente "****" nuovo servizio comunale dedicato alle politiche giovanili e all'integrazione culturale e fucina di progetti e iniziative di promozione della cittadinanza attiva; si offrirà inoltre la possibilità di partecipare attivamente alle iniziative organizzate dalle associazioni come la Festa del Volontariato, il Telethon, ecc. come occasioni di promozione del Servizio Civile, e di contatto con il mondo del volontariato locale nonché esperienze dirette di impegno civico.

Per queste attività sono previsti incontri periodici per tutta la durata del progetto per un totale complessivo di almeno **n. 48 ore**.

Durante l'arco dell'anno verranno inoltre realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani come descritto nella scheda di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C.

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Totale ore destinate alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile n. 78 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri definiti dal Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n. 173, di seguito riportati

All. 1 (decreto n. 173 dell'11 giugno 2009)

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE → Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOT. MAX PUNTI 30
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

} Periodo max. valutabile 12 mesi

- **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo più elevato)
Laurea attinente progetto = **punti 8** ;
Laurea non attinente a progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 6**;
Diploma attinente progetto = **punti 6**;
Diploma non attinente progetto = **punti 5**;
Frequenza scuola media Superiore = fino a **punti 4** (per ogni anno concluso **punti 1,00**)
- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)
Attinenti al progetto = **fino a punti 4**
Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**
Non terminato = **fino a punti 1**
- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE** = **fino a punti 4**
- **ALTRE CONOSCENZE** = **fino a punti 4**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente aderisce al **percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno al progetto**, con l'impegno a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio e secondo le modalità esplicitate nel documento di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C. e enti di Servizio Civile. Il percorso di accompagnamento è anche finalizzato alla valutazione d'esito partecipata dei progetti di servizio civile condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livello provinciale. L'ente inoltre si impegna a partecipare, con il proprio referente/esperto del monitoraggio, al percorso di accompagnamento sul monitoraggio interno e la valutazione degli esiti dei progetti, attivato dal Co.Pr.E.S.C. e condiviso tra Enti diversi.

L'ente inoltre adotta un proprio "**piano di monitoraggio e valutazione interno**" al progetto che prevede il monitoraggio **trimestrale** sull'andamento delle attività previste dal progetto, sia in relazione agli obiettivi indicati al box 7 e alle attività esplicitate nel box 8, sia, in generale, sul clima organizzativo, sulle relazioni fra volontari e con gli operatori, il monitoraggio trimestrale si svolgerà attraverso incontri di valutazione dei dati a cui parteciperanno i volontari e gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Incontri trimestrali di verifica: a conclusione di ogni trimestre i volontari, l'OLP e gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto si incontreranno per verificare l'andamento delle attività, affrontare le eventuali criticità emerse e proporre azioni correttive o di miglioramento ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto; il primo incontro sarà in particolare di verifica sulle attività di accoglienza e di formazione specifica: attraverso colloqui con i volontari gli operatori verificheranno la capacità di orientamento nell'organizzazione, e definiranno i valori di riferimento per i successivi incontri di verifica. L'incontro a conclusione del II trimestre consentirà la valutazione congiunta volontari/OLP dell'efficacia della formazione specifica con l'analisi delle eventuali criticità emerse. L'incontro del III trimestre sarà incentrato sulla verifica dell'andamento delle attività di promozione descritte al box 17 mentre per l'ultimo incontro si prevede la realizzazione di un report sul raggiungimento degli obiettivi del progetto e valutazione ai fini di una successiva progettazione di attività.

Per poter monitorare l'andamento delle attività previste per ciascun obiettivo si utilizzerà la seguente griglia di verifica:

Obiettivi	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
-----------	-------------	--------------	---------------	--------------

<p>Obiettivo A</p>	<p>Individuazione modalità per favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva;</p> <p>Individuazione modalità per il coinvolgimento dei familiari (interviste, incontri, ecc) nelle attività di stimolazione cognitiva</p> <p>Individuazione modalità di promozione della Palestra della mente</p>	<p>Predisposizione materiale informativo o strumenti di comunicazione sul servizio;</p>	<p>Consolidamento attività ed questionario di gradimento familiari e utenti</p>	<p>Analisi dei dati sulla partecipazione e sul gradimento e riprogettazione attività</p>
<p>Obiettivo B</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze sul database informativo dei servizi erogati e inserimento dati.</p> <p>Verifica delle attività e iniziative ricreative esistenti sul territorio: rilevazione dati</p> <p>Predisposizione del materiale di lavoro (strumenti di raccolta delle informazioni eco mappe);</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Individuazione modalità di promozione delle attività ricreative: avvio n. 20 contatti</p> <p>avvio della raccolta di storie e desideri almeno 8 persone</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Promozione delle attività ricreative: ulteriori 20 contatti;</p> <p>Organizzazione e partecipazione diretta ad almeno 1 iniziativa ricreativa;</p> <p>. prosecuzione della raccolta di storie e desideri almeno ulteriori 12 persone</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Promozione delle attività ricreative: ulteriori 20 contatti;</p> <p>Organizzazione e partecipazione diretta ad ulteriori 2 iniziative ricreative;</p> <p>Condivisione degli esiti del monitoraggio delle iniziative realizzate</p> <p>Condivisione delle informazioni raccolte per il costante miglioramento dei servizi</p>
<p>Obiettivo C</p>	<p>Acquisizione conoscenze sui servizi erogati;</p> <p>Conoscenza diretta dell'utenza da monitorare: almeno 5 visite domiciliari e avvio di almeno 2 servizi di accompagnament o o piccole commissioni</p> <p>Avvio della mappatura delle situazioni a maggior rischio di isolamento</p>	<p>Conoscenza diretta dell'utenza da monitorare: ulteriori 5 visite domiciliari e avvio di ulteriori 2 servizi di accompagnament o o piccole commissioni</p> <p>Aggiornamento della mappatura delle situazioni a rischio isolamento</p>	<p>Conoscenza diretta dell'utenza da monitorare: ulteriori 5 visite domiciliari e avvio di ulteriori 2 servizi di accompagnament o o piccole commissioni</p> <p>Aggiornamento della mappatura delle situazioni a rischio isolamento e monitoraggio percorsi avviati</p>	<p>Consolidamento della relazione con l'utenza</p> <p>Aggiornamento della mappatura delle situazioni a rischio isolamento e monitoraggio percorsi avviati</p>

Obiettivo D	Acquisizione conoscenze sui servizi erogati e sull'organizzazione	Approfondimento della materia specifica sulla protezione giuridica Individuazione modalità di promozione dell'AdS Avvio progetti di presa in carico integrata con le risorse del volontariato (almeno 5)	Predisposizione materiale informativo o strumenti di comunicazione sull'AdS Partecipazione alle attività di consulenza alle famiglie (almeno 2 ore/sett) Avvio ulteriori progetti di presa in carico integrata con le risorse del volontariato (almeno 5) e monitoraggio dei percorsi avviati	Diffusione/presentazione materiale predisposto Partecipazione alle attività di consulenza alle famiglie (almeno 2 ore/sett) Avvio ulteriori progetti di presa in carico integrata con le risorse del volontariato (almeno 5) e monitoraggio dei percorsi avviati
-------------	---	--	---	--

Rispetto alle **presenze dei volontari**, per monitorare i giorni di malattia, permesso, le ore effettuate ed il monte ore ancora da svolgere, è stato impostato un database che provvede ad aggiornare automaticamente il conteggio.

Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente e condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale e/o settoriale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C, percorso che prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento;	€ 6.000
- Elaborazione e stampa dei materiali informativi (volantini informativi, stampa report, ecc.)	€ 300
- Formazione specifica (docenti, materiali) (box 35-41);	€ 1.000
- Spese di carburante per spostamenti sul territorio	€ 1.200
- Materiali di consumo finalizzati al progetto	€ 150
- Spese di adesione al CoPrESC	€ 1.000
- Totale	€ 9.650

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

In relazione agli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti precedentemente attuati si evidenzia l'efficacia delle scelte effettuate in occasione della progettazione passata e per le attività specificate che, pertanto, si confermano:

L'ente aderisce al piano provinciale del servizio civile e partecipa alla attuazione dello stesso e a quella del protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C., con la finalità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile con particolare riferimento a:

- Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione, promozione e orientamento sul servizio civile rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani;
- Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti
- Attività di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile;
- Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore.

²⁵⁾ *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

*In riferimento agli esiti finali del monitoraggio interno del progetto di cui al bando 2014, nonché all'andamento delle fasi iniziali del progetto di cui al bando 2015 si evidenzia che le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione per la realizzazione delle attività si sono rivelate efficaci; pertanto, coerentemente con gli obiettivi (**box 7**) e le modalità di attuazione (**box 8**) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:*

- n. 3 postazioni (Scrivanie, telefoni, computer, posta elettronica): ogni volontario avrà a disposizione una postazione dotata di computer con accesso a internet e alla posta elettronica dell'ente

- n. 3 Pubblicazioni e dispense di settore
Ai volontari verranno messe a disposizione pubblicazioni e dispense di carattere anche formativo riguardanti le attività specifiche previste nel progetto (pubblicazioni informative sui servizi, applicazione e utilizzo diversi software e programmi, comunicazione e web marketing, ecc.)

- n. 1 Fax da utilizzarsi per tutte le attività di comunicazione e promozione previste al box 8.3

- n. 1 Fotocopiatrice/stampante per la predisposizione del materiale informativo

- n. 1 Automezzo dei Servizi sociali per gli spostamenti su territorio

- n. 1 bicicletta in dotazione ai servizi alla Persona per brevi tragitti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²⁶⁾ *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

²⁷⁾ *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono riconosciuti tirocini: il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

²⁸⁾ *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In riferimento agli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti precedentemente attuati si evidenzia come i ragazzi abbiano acquisito competenze trasversali di tipo relazionale sia nel rapporto con i destinatari del progetto di cui al box 6, sia, in generale, nell'ambito del contesto organizzativo all'interno del quale si trovano ad operare; si tratta di competenze importanti e sicuramente spendibili, in concreto, nelle esperienze lavorative e professionali future ma non certificabili dall'ente.
Si conferma dunque anche per la presente progettazione la scelta di non riconoscere competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

²⁹⁾ *Sede di realizzazione:*

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)

30) *Modalità di attuazione:*

L'ente aderisce e partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dal decr. 160/2013 relativo all'approvazione delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.

- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.
- g) Momenti conviviali (Pranzi comunitari).

³³⁾ *Contenuti della formazione:*

La formazione generale riguarderà le tematiche indicate di seguito:

MODULI FORMATIVI

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria -	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
-----------	--------	--------	-----------------------	------------------------

La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consulte, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	1	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Sensibilizzazione e promozione del servizio Civile	1	Approccio alle metodologie di promozione e sensibilizzazione per la diffusione della proposta del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva nello specifico dell'esperienza Copresc e degli enti soci.	Il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus di gruppo condotto da referenti degli enti soci.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
Totale	42

³⁴⁾ *Durata:*

DURATA

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

³⁵⁾ *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà svolta nelle seguenti sedi comunali:

- Palazzo comunale, Piazza Garibaldi 1 (Cervia)
- Museo del Sale, via Nazario Sauro 24 (Cervia)
- Cervia Turismo, via Evangelisti 4 (Cervia)
- Biblioteca comunale di Cervia, via Circonvallazione Sacchetti, 111 Cervia;
- Servizi alla persona, viale Roma, 33 Cervia;
- Centro Risorse Cervese, via Pinarella, 17 Cervia;
- Informagiovani, Corso Mazzini 40, Cervia
- Magazzino comunale, Via Galeno 4, Cervia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori interni all'ente.
 La formazione specifica, relativamente a tutte le ore previste nel progetto sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

37) *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

- a) Farabegoli Luca: nato a Cesena (FC) il 17/07/1968
- b) Lomonaco Ida: nata a Terlizzi (BA) il 5/12/1964
- c) Dolci Marta, nata a Perugia (PG) il 30/07/1986
- d) Poni Cristina: nata a Cervia (RA) il 26/06/1965
- e) Poggiali Daniela: nata a Forlì (FC) il 26/05/1959
- f) Boni Arianna: nata a Forlì (FC) il 08/02/1975
- g) Termini Cinzia: nata a Forlì (FC) il 26/06/1967
- h) Marchetti Gianni: nato a Cervia (RA) il 04/08/1961

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Nominativo	Titolo di studio	Competenze acquisite / esperienza lavorativa
Luca Farabegoli	Laurea in Ingegneria Elettronica	Responsabile del servizio Informatica dell'ente dal 1998; svolge per l'ente anche corsi di formazione interna in materia di informatica di base.
Ida Lomonaco	Laurea Specialistica in Servizio Sociale	Assistente sociale con esperienza pluriennale, dal 2006 si occupa delle attività di segretariato sociale e dell'accesso ai servizi sociali, dal 2014 Assistente sociale assegnata all'Area della Non Autosufficienza (Anziani e Disabilità).
Marta Dolci	Laurea magistrale in Scienze per il lavoro sociale e le politiche di welfare	Assistente sociale con esperienza pluriennale, è di ruolo presso l'ente e si occupa di Area Adulti, Disagio e Disabilità.
Cristina Poni	Laurea in storia medioevale	Incaricata dall'ente della gestione dell'archivio storico. Esperta in storia locale
Daniela Poggiali	Laurea in Lettere indirizzo classico, Laurea specialistica in Architettura ed Ingegneria civili; laurea specialistica in scienze archivistiche librerie e dell'Informazione documentaria	Dirigente del settore Cultura Turismo e Servizi alla Persona dell'ente, con pluriennale esperienza nella programmazione, gestione e valutazione di servizi di ente locale e approfondita conoscenza dell'ente; (ruolo, funzioni, procedimenti, ecc.)

Arianna Boni	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali	Dal 2006 responsabile dei servizi sociali dell'ente***, coordina le attività di programmazione e monitoraggio dei servizi; cura la predisposizione degli strumenti di comunicazione ed il loro contenuto.
Cinzia Termini	Diploma di segretaria d'amministrazione	Incaricata della gestione amministrativo contabile dei servizi sociali dell'ente, si occupa della gestione del database informativo dei servizi erogati agli anziani, cura la bollettazione e la rendicontazione periodica
Gianni Marchetti	Diploma prof.le di Animatore	Animatore dell'area anziani con pluriennale esperienza nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle attività ricreative rivolte alle persone anziane.
Per quanto il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.		

³⁹⁾ *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione della formazione specifica è previsto l'utilizzo delle seguenti metodologie

- Lezioni frontali ed interattive.
- Simulazione nella pratica;
- Partecipazione agli incontri d'équipe

Per quanto il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

⁴⁰⁾ *Contenuti della formazione:*

la formazione specifica verrà articolata nei seguenti moduli:

MODULO 1: "FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE" (4 ORE)

Realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna (4 ore)

MODULO 2: IL COMUNE (14 ORE)

1. Il sistema informatico del Comune di ***; i programmi in uso (pacchetto Office, posta elettronica, browser), la Intranet, il sito web del Comune **(4 ore)**;
2. Come si costruisce e si aggiorna una pagina web **(4 ore)**;
3. Storia delle istituzioni e del territorio comunale **(3 ore)**;
4. Ruolo e funzioni dell'Ente locale **(3 ore)**.

MODULO 3: IL SERVIZIO

1. Il servizio sociale: storia ed organizzazione nell'Ente (2 ore)
2. I servizi agli anziani: quali sono e da chi sono garantiti (8 ore)
3. Strumenti di tutela giuridica della persona, con particolare riferimento all'Amministrazione di Sostegno (2 ore)
4. Programmazione e monitoraggio dei servizi sociali (3 ore)
5. Comunicazione e informazione nei servizi sociali (3 ore)
6. Il lavoro in équipe nell'ambito della Non -autosufficienza: anziani e disabilità (4 ore)
7. La gestione delle visite domiciliari (4 ore)
8. Le attività ricreative rivolte agli anziani e ai disabili: metodologie di lavoro (8 ore)
9. Come condurre un colloquio di primo accesso e quali dati rilevare - esperienze pratiche in affiancamento all'assistente sociale- (6 ore)
10. La lettura dei bisogni (6 ore)
11. Sviluppo ed utilizzo di database per la rilevazione dati da utilizzare nella programmazione dei servizi sociali (6 ore)
12. Corso di base per la gestione dei programmi in dotazione al servizio politiche sociali per la gestione dell'archivio informatizzato. (6 ore)

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il piano di formazione predisposto sarà monitorato secondo le modalità condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ed esplicitate nella scheda di adesione al piano provinciale del servizio civile e di attuazione dello stesso e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C. e Enti di Servizio Civile, in particolare:

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	

Ente	
Area di intervento	

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

3. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

Commenti:

4. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

Data 28 novembre 2017

Daniela Poggiali
 Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
(documento firmato digitalmente)